

Sicurezza, si punta sulla collaborazione tra cittadini e agenti

Rinnovato il patto tra prefettura e banche In questura un vertice con i commercianti

FIRENZE - Rafforzare la sicurezza in città attraverso accordi e protocolli che si pongono come obiettivo la collaborazione con le forze dell'ordine. Una strategia che ieri è stata ribadita attraverso la firma di un protocollo tra Prefettura e **Abi**, e in un incontro tra il questore Zonno e Confcommercio.

Partiamo dai dati. Diminuiscono le rapine in banca: nel 2012 ne sono state compiute 19 in provincia di Firenze e 10 nel capoluogo, mentre nel 2011 erano state, rispettivamente, 26 e 13. «Un buon risultato - ha commentato il prefetto Luigi Varratta - merito anche della sinergia operativa tra le forze dell'ordine e gli istituti di credito». Proprio per raggiungere questo obiettivo è stato rinnovato ieri il protocollo per la prevenzione della criminalità in banca, siglato tra la Prefettura, il responsabile per la sicurezza di **Abi** Marco Iaconis e i delegati di 46 istituti della provincia. L'edizione 2013 del patto prevede una serie di novità a partire dagli strumenti di difesa passiva come il "sistema anticamuffamento", di cui sono dotati gli impianti più recenti di videosorveglianza, che consente un'analisi video in grado di bloccare l'accesso nella filiale alle persone non chiaramente identificabili. Proprio la videoregistra-

zione è considerata tra le misure obbligatorie che le banche si impegnano ad utilizzare, sia per le nuove installazioni che per l'adeguamento di quelle esistenti, utilizzando le tecniche digitali, al posto di quelle analogiche, che offrono una miglior risoluzione delle immagini. Sarà rafforzata pure la protezione dei Bancomat con la possibilità di adottare dispositivi che impediscono di introdurre esplosivo negli sportelli automatici. Il protocollo dedica inoltre particolare attenzione anche al flusso delle informazioni e alla segnalazione alle centrali di polizia delle situazioni che possono mettere in condizioni di rischio gli istituti bancari, come guasti agli impianti di protezione, movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno, giacenze di cassa non ordinarie. Tutti i dati di carattere generale sulle sedi bancarie confluiranno nel portale dell'Ossif, il centro di ricerca **dell'Abi** sulla sicurezza anticrimine, in modo da costituire un unico database per lo scambio delle informazioni. Un occhio di riguardo, infine, è rivolto alle attività di formazione antirapina per i dipendenti addetti agli sportelli, in modo da garantire l'incolumità del personale e fornire un valido ausilio alle forze di polizia.

Un altro vertice ieri ha invece visto la presenza del questore Francesco Zonno che ha ricevuto il Direttore di

Confcommercio Firenze Federico Cassi insieme a una delegazione di rappresentanti di esercizio e attività. L'incontro si è incentrato soprattutto su furti e rapine. Questore ed esponenti delle associazioni di categoria hanno convenuto di ampliare il rapporto di partnership già esistente, incrementando ed istituzionalizzando, mediante la creazione anche di canali di comunicazione "dedicati", i flussi informativi verso la Questura. «In questo modo - ha evidenziato Zonno - potranno essere ottenuti interventi tempestivi ed utili alle indagini e, soprattutto, potranno essere realizzate attività di prevenzione proficue». «Il vertice in questura è stato davvero molto utile. Abbiamo convenuto che una delle chiavi per sviluppare la sicurezza del nostro centro è il migliorare il dialogo tra autorità e commercianti. Tra due mesi faremo insieme alla questura un bilancio della collaborazione instaurata e verificheremo eventuali innovazioni da apportare: la nostra proposta, ad esempio, è quella di lanciare un servizio di allerta sms, proprio per rendere sempre più dirette e veloci le comunicazioni», ha spiegato Cassi.

